

“Tu!!! Hai le chiavi del Regno dei cieli”

Matteo 16:13-19- **“Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “Chi dice che sia il Figlio dell'uomo?” Essi risposero: “Alcuni, Giovanni il Battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti.” Ed egli disse loro: “E voi, chi dite che io sia?” Simon Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.” Gesù, replicando, gli disse: “Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perchè non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: “Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli.”** Se io vi do le chiavi di casa mia, che cosa vi do? L'autorità di entrare in casa mia! Quindi se Dio ci ha dato le chiavi del Regno dei cieli, significa che ci ha dato l'autorità di entrare, di aprire una porta, di aprire o di chiudere. Qua Gesù sta spiegando a Pietro un principio molto importante per la vita del credente, infatti questo è un principio per Pietro, per la chiesa e per ognuno di noi. Gesù chiede a Pietro: “ Chi dice la gente che io sia?” Vediamo che le risposte sono tante. “E tu chi dici che io sia?” E Pietro risponde: “Tu sei il Cristo.” Quindi tu sei l'unto. Qui ci parla dell'unzione dello Spirito Santo, Gesù era stato investito da Dio, cioè lo Spirito Santo era sceso su Gesù e Dio lo ha mandato in questa missione. Questo significa “Cristo”, l'unto, Colui che è stato inviato, mandato da Dio per compiere una missione. Innanzitutto è Dio che manda Gesù, non è un uomo o il capo dei sacerdoti, ma è stato Dio ha ungerlo e a inviarlo nella sua missione. E poi dice: “Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivente”, quindi sei l'unto di Dio, mandato da Dio e l'origine della tua persona e della tua chiamata viene da Dio. Quindi Pietro fa una confessione, e questa è la confessione che tutti abbiamo fatto per ricevere Cristo nella nostra vita, abbiamo detto:”Si, io credo che tu sei il Salvatore, sei l'Unto, sei il Cristo” e abbiamo chiesto ovviamente il perdono dei nostri peccati e di entrare nella nostra vita. Pietro confessa che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e questo fa scaturire questo principio perchè Gesù poi dice: “Tu sei Pietro e su questa confessione che tu hai fatto, io ti darò le chiavi del Regno dei cieli, potrai legare, slegare, potrai proibire o permettere.” Quindi la chiave nella Bibbia, è simbolo di potere, di autorità, soprattutto nel giudaismo le chiavi

simboleggiano il potere di decidere, i capi dei sacerdoti avevano questa autorità anche di legare e di sciogliere, cioè di permettere o di non permettere ad una persona di venire nella sinagoga, quindi usavano la disciplina. La chiave è il simbolo di questa autorità, di questo potere. E Dio aveva dato questa chiave, all'inizio all'uomo, quando lo ha creato, Lui gli ha dato il dominio sulla creazione, l'uomo aveva questa chiave, aveva l'autorità sulla creazione. Però poi quando l'uomo ha peccato, ha consegnato questa chiave a Satana. Poi Gesù è venuto, è morto e risorto e si è ripreso questa chiave e adesso la sta dando alla chiesa. Lui ha strappato questa chiave dalle mani di Satana, per ridarla ad ognuno di noi.

In Apocalisse 1:18, Gesù dice: **“Io ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell' Ades.”** Gesù tiene le chiavi della morte e dell'inferno. Non so se vi rendete conto di questo. Gesù ha strappato la chiave dalle mani di Satana e adesso è Lui che tiene la chiave della morte e dell'inferno. E sempre in Apocalisse 3:7- **“Queste cose dice il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide, Colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre.”** Quindi nessuno può aprire, nessuno può chiudere se non Gesù. Chi è nelle tue situazioni, nella tua vita, nelle circostanze che può aprire o può chiudere? Non è Satana, non è un'altra persona, ma è Gesù. Gesù può aprire e chiudere nella tua vita, nelle tue circostanze, Lui tiene questa chiave della morte e dell'inferno e Lui adesso le sta dando alla chiesa, sta dicendo a Pietro: “Io ti consegno queste chiavi” e più avanti nel capitolo 18 parla e consegna queste chiavi a tutta la chiesa, quindi consegna questa autorità sulle porte dell'Ades. Noi abbiamo le chiavi sull'autorità dell'inferno. Quindi non abbiamo poco nelle nostre mani, dobbiamo imparare ad usarle.

Innanzitutto dobbiamo sapere che le abbiamo, e poi cominciare ad usarle, questo è importante se vogliamo essere dei credenti vittoriosi, non dei credenti sempre sconfitti, noi siamo chiamati ad usare questa autorità, ad usare queste chiavi, noi possiamo aprire e chiudere, legare e sciogliere, permettere e proibire. Questa è l'autorità che Gesù ci ha dato, le chiavi che ha strappato da Satana, le ha tornate a mettere nelle nostre mani. Le chiavi sono del Regno dei cieli, quindi di tutto il governo di Dio e la Bibbia ci parla di tre cose: -di un re, quindi di qualcuno che prende delle decisioni, un capo che regna, che governa. Il re è diverso dal presidente, infatti il presidente non può prendere decisioni da solo, deve avere il parlamento, invece il re non ha per forza bisogno di consigliere, ma può prendere liberamente la sua decisione. Quindi a volte noi trattiamo Dio come presidente e non come Re, discutiamo sulle sue scelte, su quello che Lui

fa, ci comportiamo come se noi fossimo i suoi consiglieri, invece non è così Dio è Re, non chiede consiglio a noi, Lui decide e basta, è Lui il Saggio, l'Onnipotente, Colui che conosce ogni cosa. Noi non votiamo alle Sue leggi, ma piuttosto è Lui che vota noi, infatti Gesù ha detto: "Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi." Quindi quando noi diciamo: "Ho scelto Gesù", in realtà è Gesù che ci ha scelti fin dalla fondazione del mondo, quindi Dio essendo un Re, è Lui che decide, è Lui che sceglie, è Lui che comanda. La Bibbia ci parla anche di un Regno, quindi di una nazione e ci parla anche di un popolo, quindi la gente che abita in questo Regno e Gesù sulla terra non ha mai predicato sulla chiesa, non ha mai parlato della chiesa, ha sempre parlato e predicato del Regno. Quindi togliamo tutte le denominazioni, perchè in realtà questo davanti a Dio non esiste, questo è una cosa nostra, noi facciamo le comunità, ma davanti a Dio siamo un popolo, la sua gente, che vive nel suo Regno, quindi noi siamo il popolo che vive nel Suo Regno. Quindi Gesù cosa ha dato alla chiesa? Le chiavi del Regno dei cieli, quindi l'autorità, la facoltà di aprire, di chiudere, legare, sciogliere, permettere, proibire, ciò che è stato stabilito nei cieli, quindi noi abbiamo l'autorità di pregare sulla volontà di Dio, che venga fatta la Sua volontà. Se io dimentico le chiavi di casa mia e non posso entrare e sto lì davanti e piango, piango, piango, la porta si apre? Non si aprirà mai se io resto lì a piangere, io ho bisogno di avere la chiave o di qualcuno che ha la chiave. La preghiera è questo, è un esercizio di autorità, la preghiera non significa che noi piangiamo, piangiamo e piangiamo, ma è un esercizio di autorità, noi abbiamo le chiavi per aprire, e per chiudere. La Bibbia dice che noi siamo degli ambasciatori e l'ambasciatore è uno che rappresenta la propria nazione in un'altra nazione. E anche se noi siamo qui, in realtà siamo cittadini del cielo, siamo ambasciatori della nostra nazione che è quella celeste, noi abitiamo quà, ma siamo cittadini del cielo, difatti Paolo ha detto che non c'è ne Greco, ne Giudeo, né maschio, né femmina, non c'è più distinzione, ma siamo tutti uno in Cristo Gesù. Quindi tu sei in Cristo Gesù, tu appartieni al cielo, la tua cittadinanza è nei cieli. Quindi quando preghiamo sia fatta la tua volontà in terra così come in cielo, stiamo facendo un po' da ambasciatori, stiamo portando il governo, il Regno di Dio, che è la nostra nazione nei cieli, su questa nazione, qui dove stiamo, nella nostra vita, in mezzo ai nostri cari, alle persone con le quali abitiamo. Quindi l'ambasciatore rappresenta la sua nazione lì dove si trova e le leggi di quella nazione valgono nell'ambasciata, non valgono in tutta l'Italia, ma valgono all'interno dell'ambasciata. Quindi noi ambasciatori, siamo del

Regno dei cieli, è come se fossimo un'ambasciata all'interno dell'Italia e in questa ambasciata valgono le nostre leggi, quindi le leggi del Regno dei cieli. E la porta non si aprirà mai se noi stiamo davanti a piangere, oppure se siamo davanti alla porta pregandola di aprirsi. Quante volte noi preghiamo così, invece non funziona così, perchè Dio ci ha dato le chiavi, quindi abbiamo l'autorità, abbiamo le leggi del suo Regno e spetta a noi usarle. Dobbiamo usare queste chiavi nella preghiera, che non è fatta per piangere, per lamentarci, ma noi siamo chiamati ad usare la chiave che ci ha dato, quindi l'autorità secondo la Sua Parola e la Sua volontà. Cosa hanno chiesto i discepoli a Gesù? "Insegnaci a pregare" Avrebbero potuto chiedere altre cose, ma hanno chiesto questo, perchè hanno visto la potenza che derivava dalla vita di preghiera dalla vita di Gesù. Quindi sapevano che non serviva chiedere la potenza, ma serviva chiedere la fonte di questa potenza e la fonte era la preghiera. Gesù pregava quattro ore al giorno, si svegliava all'alba, e pregava fino a che incominciava la vita vera e propria nel paese. Ecco perchè Paolo ha detto: "Non smettete mai di pregare", quindi la preghiera è la nostra fonte della potenza, ma dobbiamo imparare ad usare le chiavi che Dio ci ha dato, che Gesù ha strappato da Satana per darle a noi per avere risposta, per avere vittoria, per essere dei credenti vittoriosi e non dei credenti sconfitti sotto le macchinazioni di Satana. Quindi, noi dobbiamo cominciare ad usare queste chiavi. Ci sono dei diritti che noi abbiamo che sono scritti nella Parola di Dio, tutto quello che Dio ha promesso è un nostro diritto come cittadini, se Lui ha promesso guarigione, io non devo implorare la guarigione, è un mio diritto, perchè Dio ha detto che io sono guarito grazie alle lividure di Gesù, quindi devo solo prendermi questo diritto. Funziona così, se ci sono dei diritti, li possiamo utilizzare, se poi non li utilizziamo chiaramente è affare nostro, ma nel Regno di Dio ci sono dei diritti, che sono le cose che Dio ha promesso nella Sua Parola. Se Lui ha promesso liberazione da ogni tipo di schiavitù, questo è un mio diritto, se Lui ha promesso vita abbondante, questo è un mio diritto, tutte queste cose sono le promesse che Dio ha fatto e che sono nostri diritti come cittadini del cielo. Chi crede nella legge, esercita i suoi diritti, quando sappiamo che la legge dice qualcosa, vogliamo quello che ci spetta e uguale funziona con Dio, chi crede nella legge del Regno, esercita i suoi diritti. Quindi siamo noi che dobbiamo cominciare a vivere come cittadini del Regno a esercitare i nostri diritti, a esercitare la nostra autorità nella preghiera. Non dovremmo stare a chiedere un aiuto, un favore, ma dovremmo semplicemente chiedere quello che ci è di diritto e dire: "Signore, se tu hai detto che io avrò

guarigione, io voglio la guarigione, se tu hai detto che provvederai per me, io voglio questa provvisione, se tu hai detto queste cose, io le voglio nella mia vita”, sono dei nostri diritti che dobbiamo cominciare a richiedere e ad usare questa autorità. Lo scopo della preghiera non è di commuovere Dio, ma la preghiera è la fonte della nostra potenza, perchè con la preghiera, mentre noi esercitiamo la nostra autorità che Gesù ci ha dato consegnandoci queste chiavi, noi possiamo avere risposta, possiamo essere certi che Dio ci risponde perchè stiamo pregando secondo la Sua volontà, secondo le Sue leggi, secondo quello che Lui ha lasciato nella Sua Parola. In Filippesi 2:9-11- **“Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.”** Il nome di Gesù, questa è l'autorità, la chiave che Dio ci ha dato, quindi quando preghiamo nel nome di Gesù stiamo decretando qualcosa, aprire o chiudere, proibire o permettere, legare o sciogliere, nel nome di Gesù. Quando noi chiediamo i nostri diritti nel nome di Gesù, questo sarà fatto, perchè nel nome di Gesù c'è questa autorità e il nome di Gesù che apre e che chiude. Quindi noi abbiamo questa chiave, cominciamo quindi ad usare questa autorità che Gesù ci ha dato.

Ewa Princi